

Sant'Antioco (CA), 16-17 maggio: cronaca di due giorni di festa nell'isola dell'Isola

## 1° RADUNO REGIONALE ANC SARDEGNA

Al termine del Consiglio nazionale del dicembre 2014 il Presidente nazionale salutò l'Ispettore della Sardegna, col. Antonio Casu, chiedendoGli "... *ma cosa aspetti per organizzare un raduno?* " e quando Quegli rispose "*Presto, ... magari in primavera!*" chi ascoltava pensò ad una risposta evasiva o azzardata.

La voce si propagò velocemente fra le Sezioni e la macchina organizzativa si mise subito in moto.

La prima domanda a quel punto fu "*Dove?*"

La Sardegna è infatti ricca di paesi che hanno attrattive diverse pur nell'identità isolana; ma si riteneva necessario scegliere un luogo che fosse al tempo stesso di particolare interesse geografico e culturale, dotato di aree idonee allo scopo e con spiccata vocazione turistica per garantire ai radunisti un'adeguata sistemazione logistica.

La scelta cadde immediatamente su Sant'Antioco per una serie di considerazioni.

**La sua storia**, innanzitutto. Quarta per estensione - dopo Sicilia, Sardegna e Isola d'Elba - già nel IV secolo a.C. attrasse i coloni fenicio-punici che individuaron quel sito che offriva eccellente riparo ai naviganti in un largo specchio di mare dove i venti "*si rompevano*"; lo inserirono nelle loro rotte tra Spagna ed Africa, lo fecero diventare un fiorente porto commerciale e lo battezzarono *Sulky*. Da questa denominazione deriva il toponimo *Sulcis* che ancora oggi caratterizza la zona geografica sulla quale insistono principalmente i territori di Carbonia ed Iglesias. Sorse l'*Acropoli* ed accanto ad essa una vasta *necropoli* che presenta una complessa struttura sotterranea di sepolcri punici nonché il *Tofet*, cimitero punico sacro alla dea *Tanit*, nel quale sono state ritrovate ad oggi oltre tremila urne cinerarie in terracotta contenenti i resti mortali di bambini nati morti o deceduti in tenera età per infezioni o malattie. Gran parte di analoghi reperti è andata perduta nei secoli. Fra il III ed il II secolo a.C. *Sulky* passò sotto il controllo di Roma: l'impianto urbano fu in parte demolito per essere modernizzato ma la necropoli mantenne analoga finalità fino all'epoca paleo-cristiana. Nel I secolo d.C. la cittadina fu elevata al rango di *municipium* e sembra che a quell'epoca risalga la costruzione del ponte romano in pietra che - sfruttando un sottile istmo di terra - unì l'isola minore a quella maggiore ottimizzando i flussi commerciali. In epoca paleo-cristiana - fra il I ed il II secolo d.C. - l'isola ospitò il medico mauritano *Antioco*, predicatore cristiano, ivi portato dai flutti dopo essere stato torturato e gettato in alto mare per ordine dell'imperatore Adriano. Sotto la sua guida spirituale sorse e crebbe la prima comunità cristiana della zona. Fu martirizzato nel 127 e dopo la sua morte furono realizzate le *Catacombe* (ancor oggi visibili) riadattando ed ampliando alcuni ipogei punici della vecchia necropoli. Quest'anno la cittadina celebra il 400° anniversario del ritrovamento delle reliquie del Santo, custodite nella Chiesa a lui intitolata, edificata nel V secolo e divenuta Basilica negli anni '90 del secolo scorso. L'isola trabocca di storia e di testimonianze di varia specie: oltre ad uno splendido e ricchissimo museo, sono da visitare le strutture megalitiche de *su Para e sa Mongia* (il prete e la suora), *sa Presonedda* (struttura piramidale con camera funeraria), la fonte de *is Solus*, falda sorgiva incapsulata in una struttura in pietra risalente al periodo precedente alla conquista romana, l'*Arena* fenicia, le *torri costiere*, il *forte sabaudo*, e tanto altro.

**La cittadina**. Popolata da circa 12.000 abitanti, si affaccia sullo *stagno di Santa Caterina* e si apre sull'ampio *Golfo di Palmas* all'interno dei quali opera la flotta di pescherecci locali che costituiscono la maggiore marineria della Sardegna sud-occidentale ed assicurano con il pescato una consistente attività economica. Grazie ai suoi siti archeologici ed alle spiagge che la contornano l'isola è meta da decenni di un sempre crescente flusso turistico e l'abitato si è espanso in modo gradevole e misurato. Molte sono le ville e gli alberghi sparsi nel verde, fra mare e vigneti. Unitamente all'adiacente Calasetta (3.000 abitanti) offre anche i servizi di porti turistici attrezzati e funzionali dai quali è possibile navigare verso la vicina isola di Carloforte ovvero lungo le coste occidentale o sud orientale della Sardegna scoprendo insenature, promontori e calette di impareggiabile bellezza. Le predominanti tradizioni liguri e tunisine che si fondono con i connotati sardi propongono anche una raffinata e gustosissima offerta culinaria a

base di pesce. I vini locali, animati dalla salinità dei terreni sabbiosi, sono sapidi e profumati.

**L'Amministrazione comunale.** Chiunque arrivi a Sant'Antioco è subito colpito dall'ordine e dalla pulizia che regnano ovunque e dalla gentilezza spontanea degli abitanti. Le abitazioni sono linde, le strade pulite ed i balconi infiorati. L'ambiente è ordinato e silenzioso. Il viale centrale, *corso Vittorio Emanuele*, è un lungo tunnel di frescura lungo il quale ci si attarda volentieri passeggiando. L'adiacente lungomare, tra il porticciolo turistico e l'approdo dei pescherecci, consente di associare una piacevole passeggiata anche all'acquisto del pesce appena sbarcato.

L'Amministrazione comunale è molto attenta nel promuovere e favorire le iniziative culturali e turistiche e la macchina amministrativa appare muoversi con scioltezza e praticità. All'iniziale proposta di ospitare il Raduno il Sindaco ha risposto subito con entusiasmo e con concreta disponibilità: per ogni problema organizzativo è stata trovata una soluzione semplice ed adeguata, facilmente concordata senza nessun intoppo di natura burocratica. Non è cosa da poco!

**La Dirigenza scolastica.** È sembrato naturale coinvolgere per tempo nell'evento scolari ed alunni delle diverse scuole locali, cittadini di domani e nostre speranze. Il Dirigente scolastico, prof. Rosanna Sardu ed i Prèsidì d'Istituto - su invito dell'Ispettorato - hanno proposto alle classi di elaborare i temi "il Carabiniere" e "legalità" con forme diverse di espressione (*componimento, ceramica, disegno, collage, pittura, ...*), a seconda del programma scolastico seguito o delle personali inclinazioni, nell'intesa che, conclusivamente, una Commissione formata dagli stessi Docenti avrebbe designato i migliori elaborati.

**La Sezione ANC.** Presieduta dal Socio car. aus. Paolo Locci, classe 1948, e composta da 23 Soci *effettivi* ed altrettanti *familiari*, si è mobilitata per la realizzazione dell'evento attivando soprattutto il proprio *Nucleo di Volontariato* (iscritto nei registri regionali) in eccellente ed efficace coordinamento con l'Arma locale: sono state così individuate le aree utili allo scopo e reperiti i necessari ausili logistici e tecnici. Le *Benemerite* si sono impegnate a fondo per imbandierare le aree della sfilata e per allestire e gestire un gazebo ove era possibile acquistare cartoline raffiguranti soggetti dell'Arma con lo speciale annullo filatelico predisposto per l'occasione da Poste Italiane.

Sulla scorta di tali certezze è stato possibile approntare in soli tre mesi il nutrito programma dell'incontro che si è svolto a cominciare da venerdì 15 con la visita gratuita a vari siti di interesse culturale - in concomitanza con la manifestazione "Monumenti Aperti" - e l'inaugurazione della "Mostra dei cimeli dell'Arma dei Carabinieri" nelle sale del *palazzo del Capitolo* adiacente alla Basilica.

Alla presenza delle Autorità civili, militari ed ANC e dei Docenti sono stati premiati gli studenti distintisi in lavori singoli o di gruppo:

- 1° class. - Sabrina Scano, della 2ªC dell'Istituto IPLA/ settore alberghiero "Emanuela Loi";
- 2° class. - Benedetta Palazzi, Federica Tronci e Natascia Carta della 3ªE del Liceo artistico "Emilio Lussu";
- 3° class. - Francesca Culurgioni della 3ªB dell'Istituto IPLA/ settore alberghiero "Emanuela Loi";
- 4° class. *ex aequo* - Chiara Melis, Michela Stera e Shamira Tuveri della 3ªE e Francesca Farci, Maria Grazia Vadilonga, Luca Cogotti, Lorenzo Poma, Sofia Cadeddu e Silvia Albanese della 4ªE del Liceo artistico "Emilio Lussu".

Una menzione speciale è andata alle alunne Ilaria Bachis, Isabel Basciu, Giada Camboni e Martina Selis della 4ªE del Liceo artistico "Emilio Lussu". Hanno partecipato anche le classi del Liceo scientifico-tecnologico "Emilio Lussu" e tutti i lavori hanno riscosso larghi consensi e suscitato applausi di approvazione.

Nella mattinata di sabato 16 le Autorità ed i Presidenti delle Sezioni ANC partecipanti sono stati ufficialmente ricevuti nell'Aula Consiliare dal Sindaco, ing. Mario Corongiu, e dai suoi Collaboratori. Erano presenti il Presidente nazionale ANC, gen. Libero Lo Sardo, il comandante della Legione Sardegna, gen. Antonio Bacile, il comandante provinciale, col. Salvatore Cagnazzo, e l'Ispettore regionale ANC, col. Antonio Casu. Dopo lo scambio formale dei saluti, tutti si sono recati nel lungomare Cristoforo Colombo per la cerimonia dell'*alzabandiera* e per rendere gli *onori ai Caduti* deponendo una corona d'alloro al *monumento ai Caduti di tutte le guerre* fra due ali di radunisti irrigiditi sull'*attenti* dalle note del trombettiere.

Nel pomeriggio è stata molto seguita la conferenza sulla civiltà nuragica e pre-fenicia in Sant'Antioco

tenuta dall'archeologo prof. Piero Bartoloni e dai professori suoi collaboratori sul tema "L'archeologia sull'isola di Sant'Antioco – ieri, oggi e domani?" e la giornata si è conclusa con il concerto di musica operistica tenuto dall' "Orchestra Filarmonica della Sardegna" di Sassari diretta dal M.º Antonio Puglia. Personale successo hanno raccolto il primo violino M.º Guglielmo De Stasio, il soprano Veronica Abozzi, il mezzo soprano Martina Palla ed il baritono Nicola Fenu.

La serata è stata animata anche da alcuni gruppi musicali in piazza Umberto I.

La mattinata di domenica 17 ha visto affluire in piazza Repubblica centinaia di radunisti provenienti da varie parti dell'Isola, e non solo: erano presenti Soci delle Sezioni di Alghero, Erula, Sassari, Ploaghe, Sorso, Uri, Olmedo, Buddusò, Ozieri, Bono, Arzachena, Olbia, Santa Teresa di Gallura, Tempio Pausania, Nùoro, Bosa, Tresnuraghes, Macomer, Budoni, Orosei, San Teodoro, Siniscola, Oristano, Arbus, Cabras, Ghilarza, Norbello, Mogoro, Ales, Samugheo, Cagliari, Sanluri, San Gavino, Villacidro, Capoterra, Isili, Senorbì, Decimomannu, Dolianova, Iglesias, Muravera, Pula, Quartu S.E., Sestu, Calasetta e Sant'Antioco e persino Soci delle Sezioni di Verzuolo (CN) e di Taranto! Tra i saluti e gli abbracci tutti hanno lentamente cominciato a gremire la chiesa di Santa Maria Goretti per assistere alla santa Messa concelebrata dal parroco don Elio Tinti e dal cappellano militare don Giancarlo Caria. Le bandiere delle Sezioni, Quelle delle Associazioni d'Arma ed i Gonfaloni dei Comuni di Dolianova, Muravera, Calasetta e Sant'Antioco si sono posizionate intorno all'Altare. Nei banchi di prima fila il Sindaco di Sant'Antioco, il Presidente nazionale, il Comandante della Legione Sardegna, il Comandante provinciale e l'Ispettore regionale ANC insieme ad ospiti illustri quali il gen. C.A. Vincenzo Giuliani (*Vicecomandante Generale dell'Arma*), il gen. Gianfrancesco Siazzu (*già Comandante Generale dell'Arma*), il tcol. Gennaro Ventriglia (*comandante del 9º battaglione CC Sardegna*) ed il tcol. Simone Sorrentino (*comandante della Scuola Allievi CC di Iglesias*), i Sindaci di Decimomannu, Dolianova, Isili, Muravera, Quartu S.E., Villaspeciosa nonché - rappresentati da Soci ANC consiglieri comunali - di Senorbì e Sestu. Ospiti d'onore i familiari del Mar.Ca. E.I. MOVIM Silvio Olla (*deceduto nel 2003 a Nassiriyah, Iraq*) e dell'eroico tenente CC MOVIM Marco Pittoni (*alla memoria del quale è intitolata la Sezione ANC di Sant'Antioco*).

Dall'ambone, il Presidente nazionale ha ribadito i valori cui carabinieri in servizio e non più in servizio costantemente si ispirano e che li uniscono per tutta la vita ed ha espresso il proprio vivo compiacimento per la significativa partecipazione, ringraziando l'Amministrazione comunale e gli Ospiti per aver voluto onorare con la loro presenza l'Arma e l'Associazione.

Al termine della cerimonia religiosa, mentre le Autorità e gli Ospiti raggiungevano il palco allestito in piazza Italia, i Reparti, le rappresentanze della Scuola Allievi Carabinieri di Iglesias e dell'Arma Territoriale ed i Radunisti hanno formato i blocchi di sfilamento ed a mezzogiorno in punto la Banda cittadina "Santa Cecilia" - preceduta dai motociclisti - ha aperto la parata fra due ali di popolazione festante assiepata lungo il percorso. Moltissimi i turisti stranieri, entusiasti.

Applauditissimi i Gonfaloni dei Comuni e le tante Bandiere delle Sezioni scortate dagli Allievi Carabinieri della Scuola di Iglesias. Un migliaio di uomini e donne dai venti ai novant'anni, in GUS, in uniforme di servizio ed uniforme sociale o con le tute di specialità e dei Nuclei di volontariato e di Protezione civile hanno sfilato con orgogliosa e commossa fierezza e compostezza sulle note de "la Fedelissima", dando vita a quella che la stampa ha poi definito "La marcia imponente della Benemerita".

La sfilata si è chiusa con il passaggio dei padroni di casa, i Soci della Sezione di Sant'Antioco, guidati dal presidente Paolo Locci, dal sindaco Mario Corongiu e dal capitano Giuseppe Licari (comandante della Compagnia di Carbonia, che ha assicurato ordine e sicurezza nel corso dell'intera manifestazione) unitamente alla mascotte, il piccolo Marco Riccardo (nipote del tenente MOVIM Marco Pittoni), irreprensibile nel suo ruolo!

Tutto si è svolto con spontaneità e con semplicità e l'impressione conclusiva è stata quella di una riuscita festa di Famiglia tra camerateschi abbracci, saluti, sorrisi e qualche lacrima.

Un vero successo !

Grazie Sindaco Corongiu, grazie Ispettore Casu, grazie Presidente Locci, grazie capitano Licari !

**Grazie Sant'Antioco !**

